Anno XLVI - N. 323

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 20 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alla vigilia dell'armistizio fra gli alleati vittoriosi e la Turchia

I serbo-montenegrini presero Alessio e marciano su Durazzo

I COMBATTIMENTI A CIATALGIA E ADRIANOPOLI CONTINUANO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La risposta degli Stati balcanici favorevole all'armistizio

SOFIA, 19. — L'«AGENZIA BULGARA» PUBBLICA: IL GOVERNO RISPOSE AI RAPPRESENTANTI DELLE GRANDI POTENZE CHE LE RINGRAZIA DELLE LORO OFFERTE DI MEDIAZIONE, MA CHE ESSENDOSI LA PORTA RIVOLTA DIRETTAMENTE ALLA BULGARIA, QUESTA DI CONCERTO COGLI STATI ALLEATI TRATTA DIRETTAMENTE COLLA TURCHIA.

SOFIA, 19. — L'«AGENZIA BULGARA» ANNUNZIA CHE IN RISPOSTA AL DISPACCIO SPEDITO DAL GRAN VISIR DELLA TURCHIA AL RE FERDINANDO, IL GOVERNO DOPO ESSERSI CONCERTATO COI GABINETTI DEGLI STATI ALLEATI FECE SAPERE ALLA PORTA CHE AVEVA NOMINATO I PLENIPOTENZIARI INCARICATI DI STABILIRE COL GENERALISSIMO DEGLI ESERCITI TURCHI LE CONDIZIONI DELL'ARMISTIZIO PER PROCEDERE POSCIA ALLA CONCLUSIONE DELLA PACE. (*Stafani*).

LA RESISTENZA DEI TURCHI a Ciatalgia
Il duello tra le artiglierie

LONDRA, 19. — *Il corrispondente del* Times *che si trova sulla linea di Ciatalgia fa una narrazione del combattimento di Ciatalgia che si riduce ad un violento duello di artiglieria poichè i bulgari hanno, a quanto sembra, tentato di trovare il punto debole della difesa turca. Verso mezzogiorno il cannoneggiamento era alquanto diminuito, ma riprese con nuova intensità verso le tre. In quel momento la batteria bulgara piazzata a sud di Sideddine a cinque chilometri da Ciatalgia apriva un fuoco nutrito sulla pianura e si impadoniva del villaggio di Sideddine, ma ne fu scacciata dall'artiglieria turca. Dopo poco tempo il villagio era in preda alle fiamme. Le batterie bulgare abilmente dissimulate furono smascherate dalle luci dei loro tiri e di quando in quando mercè i lampi dei cannoni da campagna i bulgari che si scorgevano attraverso uno spesso fumo, si vedevano gli artiglieri bulgari che continuavano coraggiosamente a servire i loro pezzi. Il combattimento di artiglieria cessò al tramonto del sole.*

Poco prima del cadere della notte i bulgari hanno ripreso il bombardamento contro il forte Hamidiè. I turchi risposero vigorosamente. Il corrispondente del Times *aggiunge che i bulgari hanno dovuto ricredersi durante questa giornata circa il morale dell'esercito turco prima in ritirata, ma ora solidamente trincerato.*

Le truppe turche organizzate secondo i corrispondenti inglesi

LONDRA, 19. — Il Daily Express *pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli in data* 17: *«La battaglia lungo la linea di Ciatalgia è cominciata prima dell'alba e la notte l'ha temporaneamente sospesa. La giornata ha giustificato pienamente le previsioni. I turchi hanno mostrato alfine quelle qualità che hanno loro procurato la fama mondiale. Tutto ora funziona a meraviglia. Viveri e munizioni giungono regolarmente senza difficoltà e anche il servizio degli ospedali è stato riorganizzato. Il cielo oscuro e coperto ha favorito i turchi perchè quando alle 9 le batterie bulgare hanno aperto il fuoco contro il gruppo che proteggeva la ferrovia a circa cinque chilometri da Hademkoi, la loro posizione è stata subito rivelata dalla luce che apparse sul fondo oscuro del paesaggio. Le batterie erano poste abilmente sul margine dei campi lavorati, sul fianco delle colline di Ciatalgia».*

Le felicitazioni del Sultano alle truppe

COSTANTINOPOLI, 17. — (Ore 9.20, sera, ritardato nella trasmissione): *«La notizia della vittoria turca a Ciatalgia ed a Nasic provoca una grande gioia tra la popolazione turca. La stampa pubblica articoli entusiastici. Il sultano ha inviato le sue particolari felicitazioni e i suoi saluti alle truppe di Ciatalgia. Il ministro degli affari esteri ha comunicato la notizia della vittoria ai rappresentanti della Turchia all'estero. La Porta ha trasmesso loro anche una circolare nella quale ha loro esposto gli eccessi compiuti dalle truppe serbe a Perlepe e in altre località.*

Il duello d'artiglieria continua

COSTANTINOPOLI, 19. — *Si comunica da fonte ufficiale il seguente telegramma di Nazim Pascià in data* 18: *«Un combattimento d'artiglieria molto più violento di quello di ieri, avvenne oggi su tutta la linea. Respingemmo la fanteria nemica tentante di avanzare su qualche punto».*

COSTANTINOPOLI, 19. — *Un giornale turco ordinariamente bene informato annunzia che in seguito alla forte resistenza dell'ala destra turca i bulgari dovettero sospendere la ostilità. A Dorkos il duello delle artiglierie continuò sull'ala sinistra turca; i bulgari impegnarono i turchi colla loro ala destra e tentarono coll'ala sinistra di aggirare l'ala destra turca dalla parte di Derkos e Cingiakeui, ma in seguito alla resistenza dell'ala destra turca non poterono continuare l'attacco e aspettarono rinforzi.*

Alle sette di sera la città era assolutamente calma. Parecchi negozi di Stamboul appartenenti a cristiani sono chiusi, i distaccamenti di marinai continuano a rimanere nel locale loro assegnato; l'ospedale bulgaro di Kiklissè issò la bandiera russa; alcuni marinai russi si trovano all'esarcato; l'ambasciata inglese installò la telegrafia senza fili per le corrispondenze con le navi. Pattuglie turche circolano per Pera; la cavalleria è accasermata nella scuola militare Pancaldi.

La notizia dei giornali secondo cui Giavid si sarebbe rifugiato in un'ambasciata è falsa; come già fu annunziato Giavid bey fuggì in Europa. Talaat bey fu inviato all'esercito di Ciatalgia; Mahmud Muktar pascià, ferito leggermente al piede, fu ieri trasportato qui.

PARIGI, 19. — *Il* Journal *riceve da Sofia: «Sulle interminabili trattative relative alla risposta da dare alla richiesta di armistizio fatta dalla Turchia, si ha l'impressione che l'armistizio sarà concluso soltanto dopo la nuova vittoria bulgara di Ciatalgia. Non è stato pubblicato su ciò alcun dispaccio dal quartiere generale. Tuttavia sembrerebbe che le posizioni turche siano aggirate dai bulgari. L'ala sinistra e il centro turco sarebbero stati assolutamente respinti. Si annunzia che un personaggio influente della Bulgaria deve recarsi a Bucarest con l'incarico di iniziare trattative col governo rumeno relativamente ai compensi che devono essere accordati alla Rumenia».*

La ripresa dei Bulgari presso Derkos

COSTANTINOPOLI, 19. — *Corre voce che l'ala sinistra bulgara siasi assicurato oggi un leggero vantaggio presso Derkos, essendosi le truppe turche trovate prive d'appoggio da parte della flotta in seguito alla tempesta che infierisce nel Mar Nero. Oggi si impiegò maggiormente la fanteria.*

Dicesi che anche la cavalleria turca intervenne efficacemente.

Mentre si attende a Bisanzio l'esito della battaglia di Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 19. — Makmud Muktar Pascià è stato trasportato all'ospedale tedesco. Il proiettile che aveva nella gamba è stato estratto. Il ferito si trova in condizioni soddisfacenti. La battaglia è continuata durante tutta la giornata di oggi.

Essa è cominciata nelle prime ore del mattino. Un forte vento soffia dall'est e perciò in città non si ode il lontano frastuono. Dalle rive del Mar di Marmara si è avvertito però un cannoneggiamento che era meno intenso di ieri. E' impossibile vedere se i bulgari fanno progressi o si ritirano. Un addetto militare di una grande potenza disse che non è permesso agli addetti militari di vedere molto, ma che tuttavia essi erano riusciti a vedere una parte del duello dell'artiglieria ed a suo avviso il fuoco dei bulgari è cattivo. L'addetto crede che i turchi potranno mantenersi sulle loro linee.

L'appello dello sceicco dell'Islam

COSTANTINOPOLI, 19. — Lo sceicco dell'Islam ha inviato a tutti i giudici religiosi dell'Anatolia e dell'Arabia un telegramma nel quale dimostra loro la necessità che durante la guerra balcanica regni dovunque l'ordine e che esista la concordia tra i mussulmani e i non mussulmani. I giudici sono invitati a spiegare queste verità alla popolazione che non deve essere ingannata dai discorsi di qualche agitatore.

La guerra sulle sponde dell'Adriatico
I turchi tentano di riprendere San Giovanni ma vengono sconfitti

RIEKA, 19. — *Il generale Martinovich comunica dal quartiere generale che dopo la presa di San Giovanni di Medua da parte dei montenegrini circa tre mila turchi tentarono martedì di cacciarli dalle posizioni conquistate. Dopo violento combattimento durato parecchie ore i montenegrini respinsero e dispersero i turchi, infliggendo loro sensibili perdite. I Montenegrini ebbero un centinaio fra morti e feriti.*

CETTIGNE, 19. — *Verso mezzodì i turchi fecero un energico attacco per rioccupare San Giovanni di Medua e diressero un nutrito fuoco d'artiglieria e fucileria contro la colonna montenegrini. Il combattimento durò a lungo. Parecchie volte i turchi alzarono la bandiera bianca per ingannare i montenegrini, ma questi conoscendo tale modo di procedere da traditori si tennero nelle loro posizioni. Poi quando il momento fu propizio con abile offensiva riuscirono a circondare il nemico infliggendogli forti perdite. I turchi sconfitti si ritirarono verso Alesso. Il numero dei morti e feriti turchi è considerevole. Le perdite dei montenegrini sono relativamente piccole. Si ritiene che un altro combattimento vi sarà ad Alesso.*

L'incontro dei serbi e montenegrini sulla pianura di San Giovanni

CETTIGNE, 19. — (Ore 10 ant.). — *Le truppe dell'ala destra dell'esercito del sud incontrarono ieri a mezzogiorno nella pianura di San Giovanni di Medua l'esercito serbo proveniente da Mitrovitza.*

Alessio conquistata dalle truppe serbe e montenegrine

LONDRA, 19. — *Mandano da Antivari al* Daily Telegraph: *Dopo l'occupazione di San Giovanni di Medua il generale Martinovic con quattro battaglioni si è avanzato su Alessio per non lasciare ai turchi prendere posizione in luoghi fortificati.*

A circa tre chilometri da San Giovanni un grave scontro è avvenuto con la retroguardia turca che aveva tentato di arrestare l'avanzata dei montenegrini ma che fu dispersa da questi. I montenegrini continuano il cammino. Alle 1.30 avvenne un secondo combattimento. I montenegrini catturarono un battaglione con tre cannoni. Dopo un vivo combattimento i turchi dovettero battere in ritirata, davanti agli attacchi dei montenegrini superiori di numero. Corre voce che il generale Martinovich avrebbe occupato Alessio.

RIEKA, 19. — (Ufficiale). — *Le truppe serbe e montenegrine occuparono Alessio.*

Il sequestro della posta

VIENNA, 19. — *Mandano da Scutari alla* Reichspost: *Martinovich arrivò domenica a San Giovanni di Medua e fece sequestrare i sacchi della posta austriaca che si trovavano ed eran destinati a Scutari, tutte le merci esistenti a bordo di una nave e nel magazzino del Lloyd Austriaco, portandoli via. I vapori* Carlsbad *e* Scutari *del Lloyd austriaco furono visitati dai montenegrini.*

L'ASSEDIO DI ADRIANOPOLI

LONDRA, 19. — *Mandano da Mustafà Pascià al* Daily Telegraph *in data 17: Le truppe che si trovano davanti ad Adrianopoli si avvicinano ogni giorno maggiormente alla piazza forte. Ieri sera, dopo parecchi combattimenti, le distanze che separano i combattimenti furono ancora ridotte. Il distretto di Adrianopoli è passato sotto il controllo immediato degli assediati.*

MUSTAFA PASCIA', 18. — *Da stamane alle otto tutti i cannoni dei forti a nord della difesa di Adrianopoli tuonano senza interruzione; l'artiglieria bulgara risponde energicamente provocando grandi danni e rendendo impossibile qualsiasi sortita. Tuttavia i bulgari evitano ancora di colpire i monumenti e le case di Adrianopoli.*

Il segreto delle vittorie bulgare
Cavalleresco omaggio agli avversari

SOFIA, 19. — In un articolo intitolato: *Perchè abbiamo vinto?* il giornale *Mir* insorge contro l'opinione molto diffusa che i turchi siano stati vigliacchi. I bulgari, secondo il giornale, furono vittoriosi specialmente perchè i soldati bulgari sono più intelligenti e più istruiti dei soldati turchi e quindi più capaci di servirsi e di utilizzare gli strumenti moderni. Non bisogna dimenticare che vi è fra le truppe bulgare soltanto il 6 per cento di analfabeti e che i soldati bulgari sono meglio temprati moralmente e meglio preparati per l'educazione ricevuta nelle scuole e nelle caserme, a compiere il loro dovere patriottico.

Ma i turchi hanno combattuto quanto sia possibile valorosamente ed hanno preso la fuga soltanto dopo battaglie durissime e sanguinose. Essi hanno sempre mostrato di essere soldati valorosi, specialmente a Lule Burgas. L'onore militare turco è dunque salvo.

Dopo avere ricevuto tutte le risposte degli alleati il governo bulgaro si occupa oggi di redigere la risposta alla domanda di armistizio della Turchia. Al quartier generale è già stata consegnata e a quanto sembra molto presto sarà spedita.

Sarà pure inviata nel tempo stesso una risposta alle potenze circa il passo reso inutile in seguito all'intervento diretto della Turchia. A credere alle notizie più verosimili, l'armistizio porterà le condizioni dela resa di Scutari, Gianina, Adrianopoli e lo sgombero delle linee di Ciatalgia, l'accantonamento dell'esercito turco in località designata e la sospensione dell'invio di truppe dall'Asia Minore in Europa.

La Russia non ha riconosciuto l'occupazione definitiva di Salonicco

PIETROBURGO, 19. — Si dichiara assolutamente falsa la notizia, secondo cui il governo russo avrebbe riconosciuto l'ocupazione definitiva di Salonicco da parte dei greci.

Giornalista russo processato per avere diffuso notizie false

PIETROBURGO, 19. — La *Vetcherna Wremia* pubblicò il 16 di questo mese un articolo nel quale si annunziava che l'ambasciatore di Russia era stato incaricato dal suo governo di chiedere al conte di Berchtold in una forma che aveva carattere di *ultimatum*, ed esigendo una risposta nel termine di 24 ore, quale era l'attitudine dell'Austria nella questione di un porto serbo sull'Adriatico e di mettere in rilievo che la Russia prendeva le parti della Serbia. Il direttore del giornale è stato tradotto davanti al tribunale per avere diffuso voci allarmanti che sapeva essere false.

PIETROBURGO, 19. — L'ufficio di informazioni dichiara che la notizia pubblicata da un giornale secondo la quale esisterebbero dissensi tra il ministro degli esteri Sazonoff e i rappresentanti russi a Costantinopoli, a Vienna e a Belgrado è una pura invenzione.

E' altresì priva di fondamento la notizia che l'aiutante di campo della Czar, Meyendorff partirebbe oggi per Bucarest per consegnare a Re Carlo il bastone di maresciallo.

Franz Joseph ha rinunciato al veto per l'università italiana

VIENNA, 19. — *Mandano da Budapest ai giornali che in occasione del banchetto offerto ieri in onore della delegazione l'imperatore trattenendosi in circolo con i delegati, parlò coi delegati italiani della questione della facoltà italiana.*

Rispondendo alle osservazioni del delegato De Gasperi il quale disse di credere che, se la questione della facoltà facesse progressi, questo sarebbe nel momento attuale buona impressione sulla politica estera, specialmente sui buoni rapporti con l'Italia, l'imperatore disse: «Ne sono convinto, ma il parlamento non lavora abbastanza attivamente. Occorrerebbe che il parlamento cercasse di regolare finalmente la questione».

Parlando col deputato italiano Spadaro, l'imperatore disse: «Si trascina da lungo tempo la questione dell'Università ed è giunto davvero il momento che la questione abbia una soluzione definitiva».

Alle Delegazioni austro-ungheresi
Per la dignità della monarchia

BUDAPEST, 18. — La delegazione in seduta plenaria discusse il bilancio degli esteri. Il relatore Nagy dichiara che si deve lamentare che si produssero nei balcani incidenti aventi caratteri non soltanto di attacco contro la monarchia, ma anche di violazione delle regole più elementari di diritto internazionale.

Non essendo ancora conosciuti i particolari degli incidenti relativi ai consoli austro-ungarici, sarebbe opportuno che il ministro rassicurasse i delegati nulla essere avvenuto che possa compromettere la dignità della monarchia, ciò che la costringerebbe a procedimenti più energici.

Saremo certamente tranquilli, aggiunge il relatore se fosse constatato che tali notizie sono infondate o almeno tanto poco importanti da permettere che questi incidenti possano facilmente regolarsi. Il relatore propone che si voti il bilancio approvando la politica del ministro ed esprimendogli la fiducia». (*Stefani*).

Seguitano le dichiarazioni del conte Berchtold

BUDAPEST, 19. — Alla delegazione ungherese si discute il bilancio degli esteri.

Berchtold rispondendo a vari oratori dichiara che la fiducia della delegazione costituisce un appoggio prezioso per la sua politica. Ripete le dichiarazioni fatte alla delegazione austriaca; rileva che l'Austria-Ungheria intende venire colla Serbia in relazioni di amichevole vicinanza e dice di sperare che l'attitudine del regno serbo renderà possibile di realizzare tale intenzione. Quanto ai passi, dice il ministro, che fummo costretti a fare per metterci in libera comunicazione coi nostri rappresentanti esteri attendiamo che il nostro desiderio, fondato sul diritto internazionale, sia esaudito al più presto possibile.

Il bilancio degli esteri fu indi approvato con un voto di fiducia di Berchtold.

L'arrivo a Roma dell'on. Giolitti

ROMA, 19. — Stamane alle 9.30 proveniente da Torino è giunto a Roma il presidente del consiglio on. Giolitti. Si trovavano ad ossequiarlo alla stazione i ministri on. Spingardi, Leonardi Cattolica, Tedesco, Facta, Nitti, Credaro, i sottosegretari on. Falcioni, Mirabello, Bergamasco, il prefetto sen. Anarratone, il sen. Cefaly, il comm. Luzzatto prefetto di Udine, il comm. Doria consigliere di Stato e il comm. Mosconi.

La sepoltura del cardinale Capecelatro

MONTECCASSINO, 19. — La salma di Capecelatro è giunta alle 15.10 seguita dalle autorità e da venti carrozze. Ru ricevuta dall'abate, dai monaci e da vescovi.

I cavalieri di S. Giovanni
L'assedio di Rodi (1522)

La recente vittoriosa entrata della croce Sabauda a Rodi inspirò a Riccardo Pitteri undici sonetti (1), nei quali gli avvenimenti del memorabile assedio, onde nel 1522 fu stretta l'isola da parte dei turchi, sono narrati con quella felice potenza descrittiva ch'è una delle doti speciali dell'arte del valoroso letterato triestino.

Poeta vero, la storia diviene per lui materia di poema: i fatti serbati dalla cronaca, passando traverso la sua fantasia, ci si parano dinanzi caldi di passione e di vita, che egli è uno tra i pochi privilegiati che sa trarre dalle ceneri spente la scintilla vivificatrice. La nobile figura di Filippo di Villiers, il ferreo vegliardo, che primo si lancia alla breccia, sventolando lo stendardo di San Giovanni e incuorando i suoi in nome di Cristo alla battaglia. *Vittoria o morte! siamo uno per mille;* la scena in cui egli s'avventa disperatamente contro Andrea d'Amaral il vile ed invido traditor portoghese, «singhiozzando: Giuda!»; quella mestissima, in cui i due cavalieri vanno muti, a passo tardo, più che dalla resa oppressi dall'onta del tradimento, sono delineate dal Pitteri con mano maestra; e nei versi che dicono di Gabriele Martinengo accorso con 500 uomini col permesso di Venezia a soccorrere gli assediati, mentre nessuno Stato d'Europa porgeva loro aiuto si indovina il cuore del poeta lieto, che la Serenissima non sia stata sorda all'appello. E con quale slancio (dopo aver ricordato nell'ottavo sonetto ciò, che racconta il cronista di Amedeo V il quale liberata ch'ebbe Rodi da Otmano, mutò l'arme di sua casa nella croce di San Giovanni

Sospinto forse dal presagio arcano,
Ch'essa ritornerà fra seicent'anni
Liberatrice a Rodi un'altra volta.

con quale slancio, dice, si volge il Pitteri negli ultimi tre sonetti, all'isola bella, a Rodi, sposa del sole, cantata da Pindaro, la cui ode incisa nel bronzo a cifra d'oro e sospesa alle palladie mura durerà più dell'oro e del bronzo! E l'ultimo sonetto di squisita fattura mi è grato qui riferire:

L'isola bella, ove benigna l'ora
D'auree luci e soavi aliti abbonda
E la terra è sì pingue e sì feconda
Che non anco spogliata si rinfiora

L'isola bella, alle cui spiaggie plora
Con nenia assidua il mar che la circonda
Per riaverla come un giorno monda
E d'arte e fede e libertà signora

L'isola bella, l'aspettata sorte
Dopo il lungo martirio alfin raggiunta
A l'antica sua croce apre le porte,

E in supplice d'amore ansia domanda
Chi mai, s'io son gemma d'Italia assunta
Potria strapparmi da la sua ghirlanda

Aggiungiamo che in una breve ma sapiente prefazione il Pitteri offre preziosi e interessanti ragguagli su Rodi e la storia dell'ordine dei cavalieri di San Giovanni fino al ricordevole assedio.

Interessanti illustrazioni fregiano le pagine dell'opuscolo, incorniciando graziosamente i sonetti. La prima, di egregia fattura, raffigura la vestizione di un cavaliere.

Luigi Suttina

(1). — Riccardo Pitteri. — «I cavalieri di San Giovanni. L'assedio di Rodi (1522). — Estratto dalla «Cultura moderna» anno XXI, n. 21 Milano, Vallardi, 1912.

L'on. Bertolini ministro delle Colonie

ROMA, 19. — Il *Messaggero* scrive: «La nomina dell'on. Bertolini a ministro delle colonie è imminente. La sede provvisoria del nuovo ministero è stata prescelta al primo piano del palazzo Odescalchi, in corso Umberto primo. L'on. Bertolini prenderà oggi accordi definitivi col presidente del consiglio per la costituzione del suo dicastero e per la nomina del sottosegretario di stato che non sarà il generale Salsa, come ha annunziato qualche giornale, ma sarà un deputato, probabilmente meridionale».

Due ufficiali caduti alla caccia di Centocelle

ROMA, 19. — Ieri a Centocelle fu inaugurata la caccia alla volpe. Durante la caccia si ebbero due gravi incidenti. Improvvisamente, al salto di una maceria, cadde, travolto dal cavallo, il sottotenente Alfredo De Luce, del 29.o cavalleggeri. Mentre si stavano prodigando al ferito le prime cure, sopraggiunse un altro ferito, il sottotenente Mario Salvini, dei cavalleggeri Roma. Anche il Salvini era privo di sensi. Era caduto da cavallo nel superare una staccionata presso Cervara. Il De Luca riportò commozione toracica. Nella serata si constatò nei feriti un leggiero miglioramento.

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO

L'assemblea della Società di Mutuo soccorso

Ci scrivono 18 (n):

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea ordinaria di questa nuova e fiorente società di Mutuo Soccorso, alla quale i soci intervennero numerosissimi.

A presiederla fu chiamato per unanime acclamazione il presidente del sodalizio rag. Serrano e a fungere da segretario il signor Alessandro de Sanctis.

L'importantissimo e vasto ordine del giorno fu tutto ampiamente trattato e le varie deliberazioni prese stanno a dimostrare ancora una volta la serietà d'interessamenti dei preposti all'amministrazione del simpatico sodalizio, che nulla trascurarono per il suo maggiore sviluppo e che si adoperano infaticabilmente per elevarlo, in un termine relativamente breve, all'altezza dei migliori istituti del genere.

Le lunghe e elaborate relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale rilevarono concordemente il meraviglioso incremento della società tanto nel numero dei soci, che da 100 divennero 156 in soli 6 mesi di vita sociale, quanto nel patrimonio che nel primo semestre presenta una attività netta di L. 1352.49.

E' inutile dire che l'Assemblea soddisfatissima di tali risultati insperati, accolse la chiusa delle due relazioni con vivissimi applausi all'indirizzo amministratorio.

Pel vessillo sociale fu deliberato che tutti i soci concorreranno nella spesa con oblazioni volontarie.

Per l'assicurazione vita prevista dallo Statuto l'Assemblea unanime deliberò di sottoporsi al maggiore contributo relativo a daare dal Maggio 1913, dal primto mese cioè del 2.o anno sociale, dando incarico alla Presidenza di studiare circa la convenienza di provvedere con tale maggiore contributo, all'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per la pensione di vecchiaia, dei soci meno anziani in luogo dell'assicurazione-vita.

In merito alla mutualità scolastica la Assemblea promise tutto il suo migliore appoggio alla nobile iniziativa che prestissimo il Presidente rag. Serrano dichiarò di prendere, d'accordo col locale Patronato Scolastico, per la sua istituzione, riservandosi di deliberare in altra convocazione circa le necessarie modificazioni dello Statuto sociale per favorire il passaggio dei mutualisti scolari alla Società.

Per la istituzione della mutua incendi e della sezione ciclistica pur consentendo in massima nella proposte della Presidenza, l'Assemblea non si pronunciò in merito rimandando gli argomenti ad altra prossima convocazione.

Fu accolto invece con entusiasmo il proposto consorzio medico per estendere la cura medica gratuita alle famiglie dei soci e fu nominato un comitato di undici persone che sotto la Presidenza del rag. Serrano dovrà adoperarsi per la traduzione in atto, nel più breve termine, del progettato consorzio, al quale per desiderio espresso dall'Assemblea, dovranno essere ammessi a far parte anche i non iscritti alla Società con quota di concorso proporzionalmente maggiore dei soci.

Per ultimo il presidente fece alla assemblea varie importanti comunicazioni, tra cui lo sconto ottenuto a favore dei soci dal locale farmacista sul prezzo dei medicinali calcolato su speciale tariffa concordata: l'apertura prossima di una sala di convegno pei soci nei giorni festivi, una progettata serie di conferenze educative, il versamento di L. 50 del co. Sigismondo Felissent per la sua iscrizione a socio onorario, e ai moltissimi soci seggiolai, gli ottimi affidamenti pendenti all'on. Morpurgo dal Capo del Governo in merito alla questione del lavoro dei reclusi, della quale già la stampa ebbe ad occuparsi di recente.

Ricordate infine le speciali benemerenze acquistate presso la Società dal Notaio cav. Cucavaz, (che l'Assemblea vivamente acclamò), il Presidente sciolse la seduta, dopo che il dottor Franz in un breve ma brillante discorso di chiusura, applauditissimo, elogiando i meriti del Presidente rag. Serrano per la bella opera di organizzazione compiuta in brevissimo tempo espresse il voto di veder presto costituita per il buon nome del paese e nell'interesse della maggiore industria locale, la cooperativa dei seggiolai.

Da PORDENONE

Tragico ritorno - Il Teatro nuovo

Ci scrivono 19 (n):

Giunge notizia da Fontanafredda di un tragico fatto avvenuto ieri sera sulla strada provinciale.

Certo Malnis Evangelista di anni 55 si era recato con un carro trainato da buoi a Sacile per ivi caricare del concime.

Nel mentre faceva ritorno il Malnis s'impigliò nel carro dal quale venne travolto. Raccolto e trasportato nella sua abitazione cessava di vivere verso le ore 22.

*** Oggi hanno avuto principio i lavori del teatro nuovo. I palchettisti sono convocati in assemblea per giovedì p. v.

Da SANVITO al Tagliamento

Il "Trovatore,, al Sociale

Ci scrivono 19 (n):

Giovedì 21 corrente al nostro Sociale avremo la prima rappresentazione del «Trovatore» di Giuseppe Verdi.

Da Sacile dove la compagnia diede proprio ultimamente una serie di rappresentazioni ci giungono le notizie più entusiastiche su tutti gli artisti in generale.

Anche domenica all'ultima serata il Politeama Zancanaro era affollatissimo e tutto l'elemento artistico piacque moltissimo e fu calorosamente applaudito.

Non dubitiamo che l'eco di questi successi, farà affollare anche il nostro Sociale, perchè il pubblico sanvitese è molto appassionato dello spettacolo lirico.

Da GEMONA

L'improvvisa morte del notaio dott. Bucchia - Per il busto al gen. Caneva - Festeggiamenti per il nuovo anno - Beneficenza - Arresto

Ci scrivono 19 (n):

Ieri sera verso le ore 20 moriva fulminato da paralisi cardiaca all'Albergo alla «Stella d'Oro» il notaio dottor Bucchia Mario da circa 15 anni residente a Gemona.

La morte lo colse mentre si intratteneva dopo cena a chiacchierare all'albergo con alcuni amici.

La triste notizia si diffuse rapidamente per il paese e produsse penosa impressione, essendo il dottor Bucchia conosciutissimo in paese.

*** La novella Società ha diramato una circolare con la quale avverte gli a rtisti ed artigliani gemonesi che per iscriversi alla società stessa quali soci, possono rivolgersi ad uno dei suoi membri e per prendere visione dello statuto e per la relativa domanda.

*** La sottoscrizione promossa dalla Società «Vincoli d'arte» per l'erezione del busto in bronzo al Generale Caneva ha di già dato cospicui risultati:

Eccovi un primo elenco delle oblazioni: Paiese cav. dottor Giuseppe L. 20 — nob. famiglia Elti di Rodiano L. 50 — Società Vincoli d'arte L. 50 — Burini dottor Ernesto L. 10 — Seravalli Pietro 15 — Sabidussi Italico 10 — Capriz Giovanni 5 Dell'Aqua Gabriele 5 — Baldissera Giuseppe 5 — Gurisatti Antonio 5 — Gurisatti prof. Eustacchio 5 — Rossini cav. Carlo 20 — **Montini ing. Luigi 5 — on. Ancona L. 50.**

*** Con ogni probabilità nell'autunno del 1913 avremo l'inaugurazione del giardino del castello costruito dalla fiorente e benemerita Società «Pro Glemona».

Nella costruzione di detto giardino e della via che ad esso conduce la «Pro Glemona» ha speso e spanto. Ora la Società riunitasi ieri in assemblea ha deliberato d'indire per la Pasqua del 1913 una pesca di beneficenza per ricavare del denaro con cui ultimare i lavori del giardino e della via di accesso allo stesso. In occasione della Pesca si terranno svariati festeggiamenti. Non dubitiamo che la lodevole iniziativa della benemerita società trovi il pieno appoggio di Gemona tutta.

*** Si chiuse ieri ad Ospedaletto la pesca di beneficenza pro istituendo Asilo Infantile.

L'introito netto è di Lire 1537.83, somma che venne subito depositata in una banca.

Grazie allo spontaneo e benevolo appoggio dei signori e popolo, l'esito della pesca fu quale doveva essere cioè riuscitissimo.

*** Dalle guardie di finanza di qui venne ieri arrestato certo Michelizza Domenico fu Antonio di Sedile, e perchè trovato in possesso di tabacco di contrabbando e di un coltello sorpassante la prescritta misura. Venne tradotto in queste carceri.

Da TOLMEZZO

Arresto d'un truffaldino - Altro arresto - Arrivo d'un magistrato

Ci scrivono 19 (n):

Adami Pietro fu Giacinto di anni 21 muratore da Buttea di Tolmezzo alle ore 19 in Via Mazzini di questa città veniva tratto in arresto perchè autore di tentate truffe a danno di questi macellai dai quali si faceva consegnare la caparra per vendita di vitelli che non possedeva.

Il maresciallo maggiore Simonetto Gaspare avuto sentore della cosa ricercò l'Adami il quale vistosi pedinato e nell'imminenza di essere ghermito tentò sottrarsi colla fuga ma fu ben presto raggiunto, arrestato e tradotto nelle locali carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

*** Oggi alle ore 11 fu arrestato in Tolmezzo certo De Gleria Giuseppe, di Andrea di anni 17 da Paularo perchè da poco dimesso dalle locali carceri invece di rimanere presso la propria famiglia girovagava per Tolmezzo vivendo col frutto di questua illecita. Fu posto a disposizione della autorità di pubblica sicurezza perchè provveda al suo rimpatrio.

*** Ieri da Venezia è giunto fra noi il nob. avv. Giulio De Carli aggiunto giudiziario preceduto da ottima fama.

Egli reggerà questa R. Pretura durante l'assenza del titolare avvocato Leonida Risso che domani impalmerà l'avvenente e gentil signorina Elena Caviglia.

Da CIVIDALE

Il deputato in visita - Il trasporto della Sottoprefettura - Geniale proposta

Ci scrivono 19 (n):

Ieri il barone Elio Morpurgo, nostro deputato, fece visita al pro sindaco nel palazzo del Comune.

*** Da oggi a domani incomincierà il lavoro di trasporto degli uffici della sottoprefettura nella nuova sede, palazzo ex Gaspardis.

*** Sotto la cappa del camino di una vasta osteria, recapito di molti cacciatori, venne lanciata l'idea di una riunione di tutti i cacciatori del Comune a Castello di Monte.

L'idea venne al signor Pittini P. e poi coltivata dal dottor Zuliani.

Aderirono moltissimi e la battuta di caccia ed il ritrovo a Castello, avrà luogo dopo domani giovedì.

Buon divertimento.

Da MANIAGO

Il maestro di disegno parte

Ci scrivono 19 (n):

Il prof. Orazio Toschi insegnante in questa scuola di disegno applicata all'industria, essendo stato nominato insegnante nelle R. Scuole Tecniche, abbandona il posto.

Il Consiglio direttivo della Scuola riunitosi domenica scorsa, ha deliberato di attivare pratiche colla scuola di Fanna, allo scopo di nominare senza concorso il nuovo titolare.

Ci auguriamo che la scelta avvenga presto, onde non pregidicare l'andamento della istituzione, tanto utile a questi operai.

Da SPILIMBERGO

Disgrazia mortale

Una donna investita dal treno

Il nostro (Tiflis) ci telefona 9 sera: Nel pomeriggio di ieri lungo la linea ferroviaria Casarsa Spilimbergo accadde una gravissima disgrazia che costà la vita ad una povera donna.

Il treno n. 2763 che arriva a Spilimbergo alle 15.31, con la macchina 8492 condotta dal macchin. Bianconi e dal fuochista Dituolo giunto all'altezza del casello n. 88 presso la stazione di San Martino al Tagliamento il macchinista scorse una donna con una bambina in braccio, che a dieci metri di distanza dal convoglio si accingeva ad attraversare il binario. Il macchinista fece subito funzionare i freni, ma il treno quantunque rallentato, investì la povera donna di fianco e la sbalzò a qualche metro di distanza. Il treno proprio in quel momento si fermò; parecchi viaggiatori scesero e corsero a vedere la disgraziata, sperando che forse il caso non fosse disperato; ma purtroppo non fu così! Il medico di San Giorgio della Richinvelda, dottor D'Andrea, che si trovava fra i presenti esaminata accuratamente la donna non potè fare altro che constatarne la morte, prodotta da una mortale ferita alla testa.

La bambina, che la donna teneva in braccio, era stata balzata lungo la scarpata, e, fortunatamente, rimase incolume.

L'infelice vittima del mortale infortunio è la moglie del signor Antonio Tonello, sindaco di San Martino al Tagliamento.

Il tragico incidente ha prodotto una vivissima impressione ed ha destato in tutti sensi di infinita compassione.

Si tratta però di un caso fatale e devesi escludere assolutamente qualunque responsabilità del personale di macchina.

Non bisogna dimenticare che sulla linea Spilimbergo - Casarsa è in attività l'esercizio economico e non tutti i treni sono muniti di freni Westinghans; nei passaggi a livello poi non vi sono le solite sbarre, ma un semplice palo con una tabella con la scritta: Attenti al treno!

L'investimento avvenne precisamente fra le stazioni di Valvasone e San Martino al casello n. 88.

Da MANZANO

Inaugurazione del ricreatorio

Ci scrivono 18 (n):

Coll'intervento dei Mons. Arcivescovo di Udine e di Mons. Foschiani Vescovo di Belluno ebbe luogo ieri l'inaugurazione del ricreatorio-asilo.

Presenziavano anche il sindaco e la Giunta Municipale.

Alle sera ebbe luogo nella sala ampia ove fu eretto un teatrino, la rappresentazione musico-drammatica.

Tutto riescì a dovere. Una lode speciale al M. Rev. Cappellano Don Gio Batta Riga, agli esecutori ed al Parroco.

L'illuminazione elettrica di effetto bellissimo, fu installata dall'elettricista Sig. Luigi Foscolini il quale merita egli pure una lode per la diligenza ed esattezza dell'impianto.

Da FANNA

Brutto scherzo o tentato suicidio?

Ci scrivono 19 (n):

Ci si racconta che una donna questa mattina ha tentato di uccidersi per appiccamento. Ella aveva appesa nel soffitto una cordicella e poi restando in piedi sul pavimento si è girato l'altro lato della stessa corda intorno al collo stringendosi. Si sarebbero accorti dell'atto alcuni ragazzi della casa ed una donna che era entrata a portare il pane, e così il suicidio sarebbe stato impedito.

Ci si dice anche che fra lei ed un'altra donna che abita nello stesso stabile questa mattina sia avvenuto un litigio.

Non ricerchiamo altri particolari per un rispetto alla famiglia e alla buona donna che aveva tentato seriamente o per ischerzo di uccidersi.

Da BUIA

La "Salute...,, e la Regina Madre

Ci scrivono 19 (n):

Nelle sei aule delle Scuole di Avilla San Floreano (comune di Buia) si stava parlando alle Scolaresche, nel pomeriggio d'oggi, ancora di Lei, della Regina Madre e v'era tra gli insegnanti chi la esaltava colle rime del Grande scomparso

.... *pallida e bionda nell'adamantina luce del serto.....*

quando arriva un ordine superiore, ma un bell'ordine davvero. Il 20 di Novembre gl'insegnanti di Avilla San Floreano dovevano presentarsi alla scuola per comodità.... della sagra della «Salute», che nemmeno a farlo apposta viene il 21 ed ha maggior diritto all'omaggio degli alunni e delle alunne che in quel giorno avranno vacanza.

Dovremo gridare: W la Regina Madre o W la Salute?...

Ai posteri l'ardua sentenza.

Alcuni benpensanti

Cronaca dello Sport

Società Alpina Friulana

(Domenica 24)

Salita del monte Carnizza (metri 1004).

Ore 7. — Partenza da Udine (caffè Dorta) in vettura.

Ore 8.30. — Racchiuso.

Ore 9.45. — Porzus.

Ore 10.45 — Vetta del Carnizza (Velika Glava). — Spuntino.

Ore 12. — Discesa per Clap.

Ore 14. — Faedis. Merenda.

Ore 16.30. — Partenza in vettura.

Ore 18. — Arrivo ad Udine.

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 101.05.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un calcio omicida

Pres. Silvagni — P. M. Farlatti — **Dif. Zanuttini — canc. Febeo.**

Nella gabbia è il giovane Giovanni Capovia detto «Moretto», di Antonio, di anni 20, facchino, nato e domiciliato in Udine.

Egli è accusato di omicidio preterintenzionale, commesso la sera del 12 luglio 1912, in danno di Giacomo Ciani, pure facchino.

L'accusato che è un giovane prestante della persona, risponde a fatica balbettando.

L'interrogatorio dell'accusato

Egli narra che il giorno 12 luglio, alle 2 pom. si recò all'osteria al «Postino» dove trovo il Ciani che gli offrì di giuocare alle boccie con lui contro due militari.

Io accettai, ma durante la partita, perchè non era contento del mio sistema di giuoco, il Ciani cominciò a inveire contro di me, e non soddisfatto offese anche mia madre.

Portai pazienza durante il giuoco, ma appena finita la partita mi rifiutai di riprenderne un'altra.

Il Ciani insistè, e allora, per mia sventura, accettai; però, contrariamente al mio desiderio, feci decidere alla sorte con chi doveva essere compagno; toccò quindi a me d'avere contro il Ciani, assieme all'oste Bisoffi Ferruccio.

Allora, durante il giuoco la fortuna mi arrise; con una boccia feci sei punti, che il Ciani mi contestò. Era in giuoco un quarto di vino, e io dissi: «lo bevo perchè ho vinto!» — Aggiunsi che sapevo bene che non avrei dovuto giuocare con lui. Tutti gli astanti, compreso il compagno del Ciani, mi dettero ragione.

Il Ciani mi afferrò per il panciotto. Io resistei, e rotolammo per terra. Alcuni amici ci separarono, ma vedendo che il Ciani si era armato di una boccia, anch'io feci altrettanto, ma mentre mi trattenevano, il Ciani si avvicinò.

Allora io, che lo temevo, per tenerlo lungi, gli sferrai un calcio, colpendolo al ventre.

Feci per escire, ma il Ciani mi fu addosso di nuovo prendendomi per i capelli, volendomi mordere il naso.

Io mi svincolai e andai a casa. Tre giorni dopo seppi della sua morte. Io m'allontanai da Udine, però, sapendomi ricercato, mi costituii.

Esaurito l'interrogatorio, il cancelliere legge l'interrogatorio reso dal Ciani prima di morire, il quale sostiene che fu colpito non con un calcio ma con un colpo di boccia.

La vedova perdona

CIANI ZANELLI LUIGIA, moglie dell'ucciso alla domanda del Presidente, dice: «Perdono al Capovia, perchè tanto mio marito non torna più».

Ricorda che suo marito, quando tornò a casa dopo la baruffa, disse: «è questa la mia ultima ora».

I compagni di giuoco

CESARINI GIOVANNI, conciapelli da Udine, fu compagno del Ciani nella tragica partita.

Ricorda che il Ciani contestò i sei punti al Capovia, donde la rissa. I rissanti furono divisi, e mentre il Ciani si avvicinava al Capovia, questi lo colpì con un calcio.

I due erano come due cani rabbiosi, e si slanciarono contro contemporaneamente.

BISOFFI FERRUCCIO, proprietario dell'osteria «Al Postino», conferma la deposizione del teste precedente, aggiungendo che il Capovia gridava al Ciani, durante la colluttazione di tenersi discosto.

Quando il Ciani afferrò per il collo il Capovia, gli gridò: non ti mangio il naso per non rovinarti!

COSSUTTI PAOLO, che fu anch'egli presente alla tragica scena, conferma la deposizione del teste precedente.

L'ucciso era un prepotente

BANAL ANGELO fu Luigi d'anni 69 da Verona, falegname, domiciliato a Udine. Egli era vicino di casa dell'accusato. Sa della questione sorta tra lui ed il Ciani. Dice che quest'ultimo era un prepotente, che minacciava tutti.

Pres. — E di Capovia, cosa potete dire?

Teste. — E' un buon ragazzo.

I seguaci di S. Crispino

DE FANTI OTTAVIO fu Fortunato, d'anni 32, da Udine, calzolaio. L'ucciso era suo cliente. Egli — dice il testimone — era un anarchico (*sic*) con tutti! (*si ride*). Una volta doveva fargli avere di domenica delle scarpe, ma non potei mantenere la parola...

Pres. — La colpa era vostra!

Teste. — Oh! signor presidente, i calzolai son tutti bugiardi! (*si ride*). Però venne a casa mia, mi minacciò al punto di dover fuggire. Egli allora prese un paio di scarpe quasi nuove che avevo destinate ad un cliente.

PALAZZI UMBERTO, anch'egli calzolaio. Conosceva l'ucciso con il quale non ebbe mai questioni. Siccome però il teste era operaio del De Fanti, conferma la di lui deposizione, aggiungendo che il Ciani lo minacciò con una roncola.

COMUZZI SEBASTIANO, d'anni 18, conosceva l'ucciso. Una volta ebbe questioni con un di lui figlio, e allora il Ciani lo afferrò per il collo battendolo contro il muro.

COMUZZI GIUSEPPE fu Sebastiano d'anni 55 padre del teste precedente. Conferma la di lui deposizione dicendo che si trattava d'una questione tra ragazzi, e che per questo il Ciani lo prese per il collo battendogli la testa contro il muro.

Pres. — Non gli fece però gran male?

Teste. — No, ma stava meglio prima! (*si ride*)

Sempre baruffe

GUGLIELMO GIACOMO d'anni 25, è amico dell'accusato. Conobbe il Ciani con il quale nella stessa osteria «Al Postino» ebbe una questione per ragioni di giuoco.

Il Ciani escì dall'osteria, quando feci per uscire anch'io, lo vidi che mi attendeva con il coltello in mano; allora pregai il Capovia di accompagnarmi a casa.

Pres. — Però, il Ciani che è morto incensurato, il coltello non lo adoperò mai!

MORASSI COSTANTINO, calzolaio, assistè a varie baruffe alle quali prese parte il Ciani che fu sempre provocatore. Una volta fece baruffa, in casa mia, con certo Cotterli Giacomo; vennero alle mani, per questioni di giuoco.

Pres. — Però il Ciani era incensurato!

Avv. Zanuttini. — No, scusi; il Ciani ebbe quattro condanne; tre per oltraggio e una per porto di roncola, mentre Capovia, che è male informato dalla P. S., non ne ha neppure una!

CAUGIC ANNA, vedova Cotterli, di anni 50, ricorda che nove mesi fa circa il Ciani ebbe una questione con suo marito, a causa del gioco delle carte. Il Ciani lo rincorse sin per le scale di casa sua, afferrandolo e gettandolo per terra, e mordendolo alle mani. Il giorno dopo venne a chiedere perdono.

Pres. — Conoscete l'accusato?

Teste. — Era un buon giovane, assiduo lavoratore.

COLAVIZZA VITTORIO d'anni 36, sarto, conobbe il Ciani che era violento, linguacciuto e prepotente. Cercò di attaccare briga anche con me — dice il teste — ma io schivai sempre.

TURCHETTO MARIA, già vicina di casa del Ciani. Per questioni di ragazzi venne a casa mia ad ingiuriarmi perchè avevo protestato contro una insolenza di un suo figlio, e con i pugni sul viso mi minacciò dicendomene d'ogni colore. Io avrei potuto mandarlo in prigione....

Nessuno voleva giuocare con lui

PIOTTO ANTONIO, cameriere, proprietario dell'osteria «Al Fischietto», dice che gli avventori lo vedevano di mal occhio, che nessuno voleva giuocare con lui. Poco prima che morisse il Ciani lo minacciò costringendolo a farsi accompagnare a casa da un amico.

ZILLI DEL TORRE MARIA d'anni 41, ostessa, conosce tanto l'accusato che il Ciani, entrambi suoi avventori. Il Ciani era un litigone, specie quando giuocava. Quando entrava nella sua osteria, gli altri avventori se ne andavano.

CUSIN GIOVANNI frequentava una osteria di ferrovieri, ove nessuno volle più giocare col Ciani perchè litigava e cercava di metter le mani addosso.

VENIER LUIGI già proprietario dell'osteria «Al Postino» vietò al Ciani di entrare nella sua osteria, dalla quale stette lontano circa due anni, sino a quando vi ritornò e successe quel che è successo. Gli avventori ne avevano paura.

COLAUTTI PIO, d'anni 25, era presente una volta, all'osteria «Al Postino, quando dopo una partita a carte nella quale il Ciani aveva perduto, si rifiutava di pagare. All'esortazione dell'oste rispose: «Tacete voi siete un delinquente!» (*si ride*).

PESCE STEFANO, conosce l'accusato da piccolo in su e ne dà ottime informazioni.

RIVA ANTONIO d'anni 34, facchino, conosce l'accusato e lo dipinge come uomo tranquillo ed operoso, amico di tutti.

BALENA ARTURO, già compagno di lavoro dell'accusato, ne dà ottime informazioni.

LODOLO GIOVANNI, fornaio, fu all'osteria del «Postino» dopo il tragico fatto. Il Capovia gli narrò di aver fatto baruffa col Ciani, ma che credeva di non avergli fatto gran male.

Pres. — Conoscevate il Ciani?

Teste. — Era un prepotente. Litigò più volte anche con me.

TREVISAN NATALE, impiegato privato, già vigile urbano, attualmente in pensione, dovette una volta arrestare il Ciani che fu condannato per oltraggio e violenza.

Teorie nuove

TOLAZZI VALENTINO fu Pietro vigile urbano, conobbe il Ciani che andava a cercare questioni con tutti. Il teste ebbe occasione di doverlo allontanare dalle piazze dei mercati, per le continue brighe. Una volta dovette arrestarlo.

Avv. Zanuttini. — Che impressione fece il fatto nei borghi?

Teste. — Tutti dicevano che il Capovia aveva fatto bene! (*si ride*).

Pres. — Teorie nuove!

NOVELLO LUIGI, vigile urbano, fu costretto a fargli togliere la licenza di condurre un carretto di venditore ambulante.

Uno che non ebbe paura

ZAMARIOLI UMBERTO, fu vicino di casa dell'ucciso, con il quale ebbe questioni anche venti giorni prima che morisse.

Pres. — E perchè?

Teste. — Perchè non voleva che mettessi certi miei carretti sotto il portico di casa. Io allora glieli misi per dispetto. Il Ciani mi venne addosso e mi diede un pugno. Io allora lo bastonai di santa ragione.

Pres. — Meno male che non aveste paura! (*si ride*).

I medici

MOLINARI DOTT. ROMEO, medico del nostro ospedale civile, accolse di urgenza il Ciani, quando venne condotto all'ospedale, e dispose perchè venisse mandato immediatamente nel reparto che gli assegnai.

Sa che venne operato ma non presenziò alla operazione.

Avv. Zanuttini. — Fece una diagnosi di reazione peritonale?

Teste. — Si. Ma le sue condizioni apparenti non erano allarmantissime.

Avv. Zanuttini. — Si credette in dovere di avvisare il primario chirurgo dottor Rieppi?

Teste. — Lo avvisammo telefonicamente, ma, espostegli le nostre impressioni, non ritenne doversi trattare d'urgenza, dicendo che se fossero insorte preoccupazioni lo avessimo chiamato.

Avv. Zanuttini. — Quando fu operato il Ciani?

Teste. — Il giorno dopo alle 11.45.

CHIARUTTINI DOTT. UGO, visitò il Ciani a casa un poco prima che venisse condotto all'ospedale, gli fece un'iniezione e quindi disse che lo trasportassero al Pio Luogo. Non potendo essere trasportato in vettura, a causa degli atroci dolori, fece il certificato d'urgenza per avere la lettiga.

Avv. Zanuttini. — Fece la diagnosi?

Teste. — Dubitai si trattasse di peritonite, e lo ritenni caso urgente.

Pres. — Il dottor Molinari sentì dire dai colleghi, il giorno dopo, che il caso era molto grave?

Dottor Molinari. — Sì.

L'escussione dei testi è finita.

La concausa

Il cancelliere legge la perizia dei dottori Boccabianca e Commessatti, del P. M. che essi confermano.

La loro perizia stabilisce che la peritonite è stata l'unica causa della morte del Ciani.

Il perito medico a difesa dottor Antonio Cavarzerani sostiene l'esistenza della concausa, in quanto che la peritonite fu determinata dalla rottura dell'intestino la quale a sua volta fu determinata dalla presenza dell'ernia.

Pres. — I periti d'accusa ammettono la possibilità della concausa?

Dottor Commessatti. — Non se ne può aver la certezza.

L'udienza è rimessa a stamane per le arringhe e il verdetto.

CRONACA CITTADINA

Genetliaco reale

Oggi ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

Possa, l'Augusta Donna, che è madre del nostro Re, godere ancora lunghi anni di vita felice ed assistere ai trionfi delle rinnovate energie italiche.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

13.o ELENCO

Somma precedente L. 9354.11

D'Avanzo Giovanni L. 2 — Bruno e Libero Cargnelutti L. 3 — Civanzo della spesa per la bandiera offerta dalle Donne Friulane al Battaglione «Tolmezzo» dell'8.o Alpini L. 90.20. — Comune di Moruzzo L. 50 — Raccolte a Tolmezzo e versate dal signor ragion. Antonio Valle: Moro Enrico L. 2 — Pugnetti Amadio 1 — Fratelli Caneva 20 — Famiglia Job 1 — Ricavo netto della serata di beneficenza data al Teatro de Marchi il 1.o ottobre pp. dalla famiglia Cayre L. 200.70 — de Cillia cav. Antonio L. 5 — de Marchi cav. Lino e Famiglia L. 25 — Vendita cartoline nei seguenti negozi di Tolmezzo: Molinari L. 8.80 — Ciani 10.— Cardin 2.9 0— Marangoni 6.30 — Morassi 5.

Totale L. 9,787.01

(continua)

N. B. — Si pregano vivamente i signori Sindaci della Provincia e tutti i detentori di schede di restituirle con sollecitudine assieme agli importi raccolti, oppure le schede in bianco, indirizzando al cassiere del Comitato signor Ugo Zilli (Camera di Commercio).

Esami di pratica professionale per i ragionieri

Giovedì 21 novembre presso la Camera di Commercio avranno luogo gli esami di pratica per i ragionieri.

La commissione è stata così composta:

Cottarelli prof. dottor Carlo presidente, Cavarzerani avv. Gaspare giudice presso questo Tribunale nominato dalla R. Corte d'Appello di Venezia, Agnoli rag. Mario per la Camera di Commercio, Bettina rag. Renato e Bottussi rag. Vittorio nominati dal Collegio dei ragionieri.

Prossima apertura

I lavori di trasformazione dell'ex Caffè Nuovo sono pressochè ultimati ed in questi giorni vedremo l'apertura del Nuovo Caffè Restaurant.

Trasformato in un elegante ambiente ed ammobigliato con finezza d'arte riescirà uno dei migliori locali della città per la sua posizione centrica e per le sue molte comodità.

Annegata!

L'altro giorno la bimba Miani Corinna di Adalgiso di anni 2 da Martignacco, eludendo la sorveglianza dei parenti si avvicinò ad uno stagno, e non si sa come, vi cadde a capo fitto.

Poco dopo i genitori non vedendola tornare ne fecero affannose ricerche e la rinvennero già cadavere.

Sul posto per le indagini di legge si è recata l'autorità giudiziaria.

Voci del pubblico

Monumento vespasiano

Ci scrivono:

Da qualche mese vennero iniziati e contemporaneamente sospesi i lavori di riatto dello spanditoio adiacente al Teatro Sociale.

Ci dicono che questa sospensione possa avere attinenza col bisogno di aprire una terza fronte al ricostruendo teatro per rispondere alle prescrizioni di legge; ma ad ogni modo sarebbe bene provvedere subito onde non perpetuare lo sconcio dell'inaffiamento diuturno della via.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Fra le case mondiali fabbricanti di pellicole, che hanno dedicato la loro attività ai soggetti artistici tiene certo un posto eminente la Casa Ambrosio di Torino, che s'ispirò sempre alle più alte concezioni tecniche, accoppiando in tutti i particolari delle sue azioni storiche, artistiche e drammatiche la più grande perfezione dell'ambiente del soggetto rappresentato.

L'ultimo soggetto scelto è **PARSIFAL**. Questo personaggio fantastico della Cavalleria dell'eroismo leggendario germanico, questo simbolo della Cristianità che combatte e vince, è stato rivelato agli amatori della scena cinematografica.

Iersera al Teatro Minerva, straordinariamente affollato abbiamo avuto il piacere di assistere alla proiezione di questo dramma colossale che costituisce un vero godimento della vista e della mente.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra continuerebbe....

COSTANTINOPOLI, 19. — *Nei circoli ufficiali si dichiara che, se le condizioni di pace pubblicate fossero certe, per esempio se gli alleati persistessero a pretendere la capitolazione di Adrianopoli e Scutari la guerra continuerebbe.*

Italia e Germania
per l'autonomia albanese

ROMA, 19, (notte). — *A proposito del passo che il ministro della Germania e l'incaricato d'affari dell'Italia, hanno fatto a Belgrado, per appoggiare l'azione dell'Austria-Ungheria per l'autonomia albanese, la* Tribuna *scrive: «Se le nostre informazioni sono esatte dobbiamo ritenere che il passo si è limitato alla comunicazione che l'occupazione di Durazzo da parte dei serbi, anche se avvenisse, non pregiudicherebbe affatto l'assetto definitivo della costa albanese che dovrebbe essere regolato a guerra finita».*

I SERBI MARCIANO SU DURAZZO

CETTIGNE, 19. — *Le truppe dell'ala destra dell'esercito del sud dopo incontratesi ieri a mezzogiorno nella pianura di San Giovanni Di Medua con l'esercito serbo proveniente da Giacomitz entrarono insieme con esse in Alesso ove la guarnigione turca si arrese. In tutta la città sventolano le bandiere montenegrine. Le truppe serbe partirono per Durazzo.* (Stefani).

Le enormi perdite turche a Monastir

BELGRADO, 19. — *Secondo informazioni da fonte privata 17.000 turchi furono uccisi o feriti a Monastir. —Il valore materiale della guerra preso dai serbi ammonta a 5 milioni di dinars.*

Lo scoppio di due bombe a Salonicco

ATENE, 19. — Sono giunti al Pireo 2500 prigionieri turchi imbarcati a Salonicco.

Se ne attendono altri 3 mila. Mandano da Salonicco che l'altro ieri un incendio subito spento è scoppiato nelle cantine del governatore.

Le ricerche compiute nelle cantine hanno condotto alla scoperta di due bombe di dinamite. La Regina ha ordinato una distribuzione di pane quotidiana a sei mila famiglie mussulmane, a tre mila israelite e a mille greche a Salonicco.

Il governatore Rachtivan ha visitato i prigionieri di Salonicco. Tutti i condannati politici saranno messi in libertà. Esso ha preso pure la disposizione di mantenere al loro posto i funzionari turchi, nelle prefetture, nei municipi e alle poste. I principi bulgari Boris e Cirillo continueranno a soggiornare a Salonicco.

Dimostrazioni di maomettani a Serajevo
contro le vittorie serbe

SERAJEVO, 19. — Per protestare contro le manifestazioni turcofile del partito serbo della Dieta i mussulmani organizzarono ieri una dimostrazione patriottica.

Circa quattro mila uomini appartenenti a tutte le classi si recano in corteo davanti al palazzo del governatore cantando l'inno nazionale e inneggiando all'imperatore d'Austria. Dinanzi al palazzo municipale i deputati mussulmani hanno tenuto discorsi patriottici.

La questione del console austro-ungarico

VIENNA, 19. — Il consigliere La Mach professore di diritto internazionale e membro della corte arbitrale dell'Aja propone nella *Neue Freie Presse* di sottoporre all'arbitrato della corte dell'Aja il caso del console austro-ungarinco Prokaska a Prisrend, tenuto in ostaggio dai serbi dopo l'occupazione di quella città.

La Croce Rossa italiana
all'ospedale greco di Arta

ATENE, 19. — Si ha da Arta che l'ambulanza della Croce Rossa Italiana costituita nelle migliori condizioni sotto la direzione del comm. Crescini funziona attivamente disponendo di personale e di materiale largamente sufficiente. L'equipaggiamento tecnico, perfetto, è all'altezza di tutte le necessità della chirurgia moderna.

Operazioni delicatissime sono state eseguite nello spedale della Croce Rossa di Arta e sono perfettamente riuscite.

L'inquietudine di Costantinopoli
si è calmata

COSTANTINOPOLI, 19. — Le truppe turche incendiarono la foresta di Strangia per impedire ai bulgari di dissimularsi. L'inquietudine che ha seguito lo sbarco dei marinai esteri è stata provocata dall'apertura del ponte di Galata per fare entrare una cannoniera russa nel Corno d'Oro.

Numerosi negozi greci a Stambul sono stati chiusi durante tutta la giornata ma l'inquietudine questa sera si è calmata. Sono giunti 800 feriti. Un comunicato ufficioso raccomanda al pubblico di racogliere con riserva le informazioni private dei giornali e di prestare fede unicamente ai comunicati ufficiali.

Le ottimistiche notizie di Nazim bey

COSTANTINOPOLI, 19, — *Nasim bey telegrafa in data d'oggi che il nemico che ieri tentò di avanzarsi sull'ala destra fu respinto e dovette indietreggiare dopo di aver subito gravi perdite. Stamane la fanteria nemica che voleva avanzare sull'ala sinistra turca subì forti perdite, e fu respinta. Il duello d'artiglieria continua su tutta la linea.*

I bulgari si estendono
sulla linea di Ciatalgia

SOFIA, 19. — L'Agenzia bulgara *pubblica che ieri e l'altro ieri l'esercito bulgaro impegnò un combattimento nei punti avanzati dalle linee di Ciatalgia per preparare il terreno a ulteriori operazioni militari.*

Le operazioni riprese attorno a Scutari

CETTIGNE, 19. — Le operazioni intorno Scutari sono state riprese rigorosamente.

Il 16 corrente sono avvenuti vivi combattimenti intorno a Vratho. Tutti francesi hanno lasciato Scutari ad eccezione del console francese.

La Bulgaria riscatterà le ferrovie

VIENNA, 19. — Mandano da Sofia alla *Neue Freie Presse* che la Bulgaria avrebbe intenzione di riscattare in contanti le ferrovie orientali con il denaro proveniente da eventuali prestiti. Gli impiegati attuali in maggioranza greci ed armeni sarebbero assunti per due terzi dal governo bulgaro.

Le dichiarazioni alla Camera inglese
sulla guerra in Oriente
L'Austria non ha presentato l'ultimatum

LONDRA, 19, (Camera dei Comuni). — Bonar Law, capo dell'opposizione, interroga Asquith, se può dare informazioni sulla questione dell'Oriente.

Asquith risponde: «Tutto ciò che può dirsi attualmente e che l'ambasciatore brittanico a Costantinopoli riferisce è che, visto il pericolo che può derivare dal grande numero di truppe ritirantesi sulla città, i rappresentanti delle grandi potenze decisero di sbarcare iermattina dei distaccamenti di marinai dalle navi da guerra. A tali distaccamenti si assegnarono momentaneamente la protezione delle ambasciate e rimarranno sui luoghi loro designati. Secondo gli accordi anteriori non devono fare perlustrazioni negli altri quartieri della città salvo il caso di necessità urgenti.

Il totale approssimativo degli uomini sbarcati è di 3000, di cui 497 inglesi. Le autorità turche furono informate avanti dello sbarco e promisero la loro collaborazione.

Heir Hardie, capo dei labouristi, chiede al governo se ha informazioni circa le voci che l'Austria-Ungheria avrebbe presentato alla Serbia un *ultimatun.*

Asquith risponde di no.

Un altro incrociatore del cielo

ROMA, 19, (notte). — Si ha da Bracciano che è stato felicemente varato il dirigibile militare P. 4.

Il dirigibile eseguì dele evoluzioni sul lago per oltre un'ora.

Vincenzo Paternò ammalato

ROMA, 19, (notte). — Il *Corriere d'Italia* dice che si assicura che Vincenzo Paternò, l'assassino della contessa Trigona, che da tempo è ricoverato nell'infermeria di *Regina Coeli*, sia in gravissime condizioni.

La situazione nella Cirenaica

ROMA, 19. — I giornali pubblicano da Derna il seguente comunicato dell'ufficio politico-militare: E' facile immaginare come, data l'estensione del territorio cirenaico e la dispersione dei distaccamenti turchi, il problema dello sgombero presenti difficoltà. Il paese è tranquillo e i turchi restano sulle loro posizioni. Il giorno 15 corrente una ventina di beduini, malsofferendo l'autorità turca che si ritiene abbia imposto di astenersi da ogni atto di ostilità, hanno sparato alcuni colpi contro le nostre posizioni agli avamposti. Le nostre truppe respinsero senza alcuna perdita il piccolo attacco beduino, ferendo gravemente un gregario di tribù, mentre gli altri fuggirono. Il beduino ferito venne trasportato al nostro ospedale, dove morì il giorno dopo. Coinvolto nell'incidente fu un regolare turco, che dichiarò che tentava di reprimere l'aggressione dei beduini, e che, intromessosi, rimase ferito nello scontro non sa se dagli italiani oppure dai beduini. Egli poi subito si presentò con una fascia bianca alle nostre linee dove fu trattenuto.

Gli italiani attesi al Gharian

ROMA, 19, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che il signor Murghi ex-caimacan del Gharian, ricco proprietario dell'oasi, disse che gli italiani sono attesi con simpatia al Gharian, e che i turchi hanno evacuato la piazza sin da giovedì.

Gli arabi preparono le loro derrate per scendere nei mercati di Tripoli.

Bollettino militare
Nello Stato maggiore generale

ROMA, 19. — E' stato disposto il seguente movimento nello stato maggiore generale: Maggior generale Lechantin cav. Luigi incaricato delle funzioni di direttore generale al ministero del-Napoli esonerato da tale comando e nominato comandante della brigata «Umbria».

Magg. generale Scio cav. Alberto comandante territoriale del genio di Napoli esonerato di tale comando e incaricato delle funzioni di direttore generale al ministero della guerra.

Magg. generale Verdinos cav. Guglielmo comandante truppe del genio a Pavia esonerato da tale comando e nominato comandante territoriale del genio a Napoli.

Colonnello del genio a disposizione Venturi Giuseppe promosso al grado di maggior generale e nominato comandante delle truppe del genio a Pavia.

D'Avarna a Budapest

BUDAPEST, 19. — E' giunto l'ambasciatore D'Averna che conferì con Berchtold. (*Stefani*).

Tentativo brigantesco
nel centro di Venezia

VENEZIA, 19, (notte). — Oggi nel pomeriggio uno straniero entrava in un negozio di libri in Merceria. L'agente Dolfin, dieciassettenne, chedendo che volesse acquistare dei libri, si avanzò verso di lui, mettendosi a sua disposizione.

Lo straniero, allora, tratto di tasca un pezzo di ferro, si lanciò contro il Dolfin, colpendolo alla testa, facendolo stramazzare per tera.

Lo straniero, credendo di averlo ucciso, si accingeva di fare man bassa nel cassetto del denaro, allorchè il Dolfin riavutosi, si alzò per fronteggiarlo, riuscendo a spingerlo nella strada.

Lo straniero si diede alla fuga disperata, minacciando tutti col ferro.

Gli sarebbe forse riescito di stuggire, se non fosse entrato in una calle confinante con un canale, nella quale venne arrestato.

Condotto in questura egli disse di essere un marinaio inglese di 22 anni, giunto con un vapore sino ad Ancona; si trovava a Venezia privo di mezzi; subì nove condanne per furto.

Una fabbrica di stearina in fiamme

GENOVA, 19. — Un gravissimo incendio per cause finora non precisate, scoppiò stamane poco dopo le 3 nel grande stabilimento Unione stearinaria Lancia e Teglia in prossimità delle officine ferroviarie e dei grandi «dochs». Accorsero pompieri di Genova e di San Pier d'Arena. Data la materia infiammabilissima, il lavoro dei pompieri continua tuttora. Lo stabilimento è andato distrutto per due terzi. Il danno è ingentissimo. Nessuna disgrazia.

La questione fra gli orticultori
della frontiera italo-francese

PARIGI, 19. — La camera ha discusso stamane il bilancio dell'agricoltura.

Lairelle deputato delle Alpi marittime parlando sul capitolo relativo alla esportazione di sementi e foraggi ed alla esportazione di viti ha protestato contro il decreto che vieta le entrate delle piante italiane. Egli teme rappresaglie degli italiani contro i fiori delle Alpi marittime e del Varo. D'altra parte sarebbe sufficiente il certificato di orginie italiana per garantire le piante venute dalla nazione vicina. I nostri orticultori, egli ha aggiunto, chiedono misure di libero scambio.

Il ministro di agricoltura Pams ha risposto: le misure da noi prese sono motivate dal pericolo immediato che determinava un parassita devastatore. L'Italia ha preso disposizioni più rigorose delle nostre, però in seguito alle proteste siamo in trattative per trovare un *modus vivendi* che dia soddisfazione agli orticultori dei due paesi.

Un pranzo di riconciliazione
a Stoccolma

STOCCOLMA, 17. — Ieri sera al castello reala seguì un pranzo di gala in onore del Re e della Regina di Danimarca. Re Gustavo e Re Cristiano hanno brindato cordialmente ed hanno messo in rilievo i rapporti di parentela che uniscono le due corti reali e le relazioni amichevoli che esistono tra i due paesi.

Sciopero a Santos nel Brasile

RJO JANEIRO, 19. — Uno sciopero generale generale di contadini è scoppiato a Santos.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco obianco L. 13.— a L. 15.—
Granoturco giallo da L. 12.50 a L. 15.—
Fagiuoli (quintale) da L. 30.— a Lire 35.—

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 20.— a L. 45.— — Pomi Lire 30.— a 40.— — Castagne 16.— a 22.— — Marroni 35.—

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.75 a L. 1.50 — Tacchini 1.30 — a 1.40 — Dindie 1.50 a 1.60 — Oche vive 1.30 — Oche morte 1.60 a 1.70.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Giornale di Udine (179)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Questo figuro deve conservare le sue antiche abitudini. Gli piace bere e si ubbriaca facilmente. Lo istigherò e verrò a sapere da lui molte cose.

I due uomini sedettero uno di faccia all'altro ad una tavola del piccolo caffè e Papavero fece mescere della Chartreuse.

— Dunque — disse Giuliano Claude riannodando il discorso — il signor conte vostro padrone, ha sposato la figlia dell'ex banchiere Filippo Dauray

— Sì, amico mio... una figlia unica.. diciasette anni..... tre milioni subito... tre milioni in avvenire... Bellissima giovane, ma a quanto pare, molto ammalata.

— Molto ammalata — ripetè l'artista

— Sì, il medico ha ordinato un cambiamento d'aria... E' perciò che i novelli sposi sono partiti.

— Per molto tempo?

— Per varii mesi. Quattro o cinque per lo meno. Non suppongo che tornino prima dell'inverno.

— Quando sono partiti?

— Diciotto giorni or sono.. — Il giorno dopo il matrimonio.. Un matrimonio senza sfarzo. — Soltanto la famiglia e i testimoni.

— E sono andati?

— In Italia, amico mio, il paese del cielo azzurro, dai vulcani e dal buon vino. Se la mia presenza qui non fosse stata completamente indispensabile, li avrei accompagnati con piacere! — Visitare l'Italia, la bella Italia, era il mio desiderio più caro! — Prendere sorbetti a Venezia, qual sogno!

Giovanni Dufour parlava presto e, discorrendo, ingoiava l'un dopo l'altro dei bicchierini di chartreuse.

— Sono andati a Napoli, poi il signor conte ha condotto la signora marchesa a Venezia, dove ha presa in affitto una villa in una graziosa isola detta Poveglia. — Questo è quello che mi dice il signor conte in una sua ultima lettera, dove mi dà il suo indirizzo perchè io possa scrivergli e tenerlo al corrente. — Eglino sono in un vero nido d'amanti, fatto appositamente per la luna di miele, senza aver altro che una sola domestica francese, la cameriera della signora contesa, già da molti anni al suo servizio.

— Avete detto l'isola di Poveglia?

— Sì, è il suo nome.. la villa... villa Doria.

— E sono soli?

— Sono proprio soli! I loro genitori non li hanno accompagnati che sino a Napoli e viagiano dal canto loro.

Giuliano aveva mesciuto un quinto bicchierino di chartreuse a Papavero, che lo vuotò tutto d'un fiato e proseguì animato più che mai.

— Ah! cospettaccio! Può proprio vantarsi d'aver avuto una buona fortuna.

— Lo dite a proposito del suo matrimonio?

— Lo dico a proposito di tutto. — Figuratevi che era rovinato addirittura! Alla stuoia! Senza più un soldo! Nulla in mano, nulla in tasca! — Un altro si sarebbe fatto saltare in aria le cervella non è vero? Ebbene! Lui che si era divorato i milioni del patrimonio avito, lui, giucatore ostinatoe libertino trova una simile occasione di rifarsi, ed ora è più ricco che mai! — E' un gran volpone, quel signor conte! — Somiglia ai gatti! per quanto caschi dell'alto, casca sempre ritto!

— Lo conoscete da gran tempo?

— Lo credo! Ero suo cameriere prima di mettermi a fare il pittore! Ah, la sua era una casa dove non ci siannoiava! — I giorni si seguivano e si rassomigliavano.... era una festa continua Non ce n'era un'altro a Parigi per sapere come il signor conte, spendere e spandere! Quello sì che poteva dirsi aver le mani forate... In parola d'onore, era un bel vedere, e quando sarà di ritorno, ricomincieremo meglio di prima...

Giuliano si rasciugò il sudore che gli stillava sulle tempie, mescè della chartreuse a Papavero e proseguì:

— Adesso che il vostro padrone è ammogliato, non diventerà egli un uomo di giudizio?

— Un unomo di giudizio il signor conte? Ah non si dirà mai — esclamò Papavero, col trivial riso della sbornia crescente. — O che sarei tornato al suo servizio se egli avesse dovuto rimettersi in ordine? — Non sarei stato si stupido! Come potete figurarvi mai Giovanni Dufour l'intendente d'un uomo assennato? — Annacquare il vino, il signor conte? mai e poi mai! — Appena arriverà ricominceremo allegramente l'antica baldoria. — Ti garantisco io che gli scudi del vecchio suocero balleranno un bel trescone! — Lo vedrai amico mio! ed io approfitterò dell'occasione per arrotondarmi il gruzzolo della vecchiaia! Ambisco di possedere un bel sacchetto, e lo avrò, in parola di Giovanni Dufour! Ah la bella vita che faremo! — Me ne lecco già i baffi.

— Non mi avete detto come si chiama il vostro padrone — disse Giuliano.

Papavero si pavoneggiò.

— Il mio padrone si chiama Giulio di Lucenay! — rispose con enfasi.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.04, Londra [sterline] 25.59, Germania [marchi] 124.36, Austria [corone] 105.32, Pietroburgo [rubli] 267 46, Rumenia [lei] 97.95 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.78

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 99.10, fine novembre dem 99 60 idem 3.1\|2 0\|0 99.—.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 392.—, Credito Ital. 557.—, Ferrovie Medit. 866.— Naviga. Gen. It 361.—, Società Veneta 101.05

Azioni: Londra 16.52, Svizzera 100.60

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 99 60, id. id. fine novembre 99.62 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.62.

Azioni: Banca d'Italia 1466.— Banca Commer. Ital. 867.— Credito Ital. 5 6.50, Ferrovie Merid. 595.—, id. Medit. 397.50, Nav. Gen. Ital. 412.—, Raff. Ligure Lombarda 344.75. Acciaierie Terni, 16.52 Eridania 772.—. Ansaldo Armstrong e C. 307.50

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0\|0 89.72, Italiana 3. 1\|2 0\|0 98.60, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 75 1\|4 Obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio su Italia 98 15\|16 Rendita Turca 83.55, Rend. Russa 4891 60.49, id. 1906 102 80, id. 1900 81.65, Portoghese 62.90, Banca Commerciale 865.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.16, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.3

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.46, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33. M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.